

2016-2019



# Piano Triennale dell'Offerta Formativa

*Liceo Ginnasio salesiano "San Giovanni Bosco"*  
*Liceo Scientifico salesiano "San Giovanni Bosco"*  
Scuola secondaria di II grado paritaria (D.D.G.R. 31/08/2001)  
- Cagliari -



*Che i giovani  
non solo siano amati,  
ma che essi stessi  
conoscano di essere amati*

*Giovanni Bosco, Lettera da Roma del 10 maggio 1884*



---

***Istituto Salesiano Don Bosco***

*Liceo Ginnasio salesiano "San Giovanni Bosco"*  
*Liceo Scientifico salesiano "San Giovanni Bosco"*

via sant'Ignazio da Laconi, 64 - 09123 Cagliari - ☎ 070.658653 📠 178.2768808 - 070.651682  
licei@cagliari-donbosco.it - [www.cagliari-donbosco.it](http://www.cagliari-donbosco.it)  
partita IVA: 00536880925 - codice fiscale: 00354560922  
codice IBAN: IT19 E033 5901 6001 0000 0005 738

# PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

*approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 14 gennaio 2016*

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo al Liceo Ginnasio e al Liceo Scientifico "San Giovanni Bosco" di Cagliari,

- è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Coordinatore Didattico con proprio atto di indirizzo prot. n. 6754 del 5 gennaio 2016;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 8 gennaio 2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 14 gennaio 2016;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge;
- il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- il piano è stato modificato e approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27 ottobre 2017.







## 0. Introduzione

5

Il **Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF)** è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale del **Liceo Ginnasio “San Giovanni Bosco”** e del **Liceo Scientifico “San Giovanni Bosco”** di Cagliari.

È disposto dal Regolamento dell’autonomia delle istituzioni scolastiche:<sup>1</sup> “Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutti i suoi componenti, il Piano dell’Offerta Formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.

È la risposta che la nostra Scuola offre alla domanda educativa dei genitori e dei giovani, secondo il nostro Progetto Educativo Nazionale (PEN) e il Progetto Educativo dell’Istituto (PEI),<sup>2</sup> in armonia con i principi della Costituzione della Repubblica Italiana, con particolare riferimento agli articoli 3, 30, 33, 34.<sup>3</sup> Il documento declina i criteri che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del Progetto Educativo e rende possibile la flessibilità dell’offerta di formazione centrata sulla domanda dei genitori e degli alunni.

Sua fonte di ispirazione è la tradizione culturale ed educativa della scuola salesiana.<sup>4</sup> Il testo che presentiamo risponde alle scelte già operate nel nostro Progetto Educativo

<sup>1</sup> art. 3, DPR 8 marzo 1999, n.275. È pubblicato ai sensi delle disposizioni del DPR n. 275/1999 (articolo 3) e della legge n. 62/2000 (articolo unico, comma 4, lettera a).

<sup>2</sup> Il Progetto Educativo d'Istituto è stato adottato nell'anno scolastico 1996-97

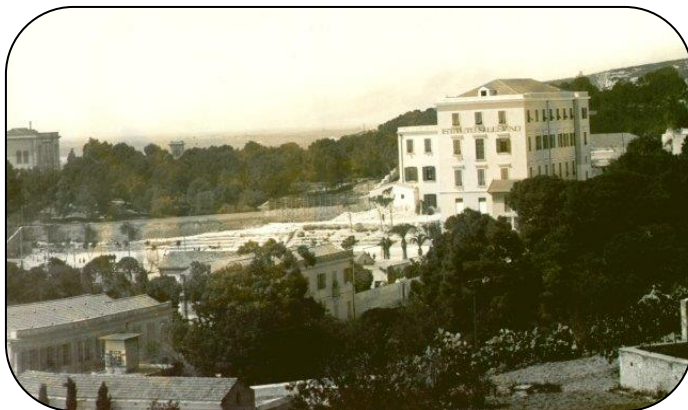
<sup>3</sup> Detti articoli si riferiscono in particolare al diritto-dovere dei genitori di istruire ed educare i figli secondo i principi e i metodi ritenuti più idonei (art. 30), di conseguenza anche attraverso il servizio offerto dalle scuole non-statali (art. 33); gli artt. 3 e 34 assicurano la centralità della persona umana e il suo diritto a realizzarsi anche attraverso l'apprendimento e lo studio.

<sup>4</sup> Fondatore della Congregazione salesiana e iniziatore delle opere salesiane è san Giovanni Bosco (1815-1888), educatore e ideatore del “sistema preventivo”.



d'Istituto (PEI) e permette quella flessibilità dell'offerta formativa riconosciuta dalla legge sull'autonomia delle istituzioni scolastiche.<sup>5</sup>

6



L'istituto nel 1948, ricostruito dopo i bombardamenti

---

<sup>5</sup> Legge n. 59/1997, art. 21 e normative di applicazione.





## 1. Descrizione della scuola, analisi del territorio e dell'utenza

7

Il Liceo Ginnasio “San Giovanni Bosco” e il Liceo Scientifico “San Giovanni Bosco” con sede a Cagliari in via sant’Ignazio da Laconi appartengono all’*Istituto Salesiano Don Bosco*, fondato nel 1913. Il Liceo Ginnasio, legalmente riconosciuto nel 1953, e il Liceo Scientifico, fondato nel 1991 e legalmente riconosciuto nel 1995, sono divenuti paritari con il D.D.G.R. del 31 agosto 2001.

Lo stesso edificio ospita la Scuola Secondaria di primo grado “San Giovanni Bosco” (scuola media), gestita, come la Scuola dell’Infanzia e la Scuola Primaria “Infanzia Lieta”, dall’unico ente gestore *Istituto Salesiano Don Bosco*, il quale è così in grado di offrire all’utenza la possibilità di compiere il ciclo primario e secondario d’istruzione. La presenza dei due licei favorisce inoltre la possibilità di ampliare l’offerta formativa ed eventuali reciproci passaggi tra i due Licei.

### 1.1. Struttura

L’edificio scolastico è così strutturato: al **piano terra** gli uffici del gestore, quelli amministrativi, le aule e la presidenza della Scuola Media; al **primo piano** le aule speciali del Liceo (l’aula di fisica, l’aula di scienze, il laboratorio di chimica, il laboratorio d’informatica, l’aula di disegno), l’aula magna, la biblioteca e la sala lettura; al **secondo piano** due sale ricreative, la presidenza e le aule del Liceo Scientifico e del Liceo Ginnasio.



**Nel cortile** si trovano: due campi da calcetto in erba sintetica, un campo da pallamano, un campo da pallacanestro e un campo da pallavolo, tutti regolamentari. La scuola possiede inoltre un teatro e una palestra, fornita di spogliatoi e docce.

L’**ingresso principale** è in via sant’Ignazio da Laconi, 64. Sono presenti ingressi anche in via don Bosco, 2 (parcheggio ed ingresso disabili), in via sant’Ignazio, 62 (Ex-allievi), al civico 60 (Campi sportivi e la Casa Famiglia, con il semiconvitto) e al civico 58 (teatro).



## 1.2. Territorio

L'Istituto sorge nel **quartiere di Stampace**, uno dei quattro quartieri storici di Cagliari.

Il sito offre testimonianze di età punica (necropoli di *Tuvixeddu*, tempio punico-romano di viale Trento) e romana (anfiteatro, "villa di Tigellio"). Durante la dominazione pisana la parte cinta da mura (Stampace alto) inizia ad assumere la conformazione attuale, che si definisce tra Seicento e Settecento. L'espansione del quartiere, iniziata già nel XIV secolo intorno allo scomparso convento di San Francesco, si compie a partire dall'Ottocento con lo smantellamento delle mura, la realizzazione della Strada Reale Carlo Felice e la costruzione di edifici pubblici (ospedale, stazione ferroviaria, palazzo civico, palazzo delle poste). Oggi questi edifici, insieme a facoltà universitarie, sedi di banche, cliniche private e edilizia abitativa, sorti nel corso del Novecento, caratterizzano il volto multiforme del quartiere.

Il nome di Stampace è inoltre legato alle botteghe artistiche dei Cavarò e di Lonis, e alla **fiesta di sant'Efisia**, patrono della Sardegna, il cui simulacro, portato ogni anno in processione, è custodito nell'omonima chiesa, sorta su un ambiente ipogeico tradizionalmente indicato come luogo di prigionia del Santo.

L'Istituto appartiene territorialmente alla parrocchia di Sant'Anna, confina con quelle della Madonna del Carmine (v.le Trieste) e dell'Annunziata (corso Vittorio Emanuele II) e col santuario di Sant'Ignazio da Laconi dei Cappuccini.

## 1.3. Gli utenti

È importante osservare che i nostri allievi provengono solo per una percentuale minima dal quartiere. Un numero maggiore proviene dal resto della città e, poco più della metà, dai centri dell'hinterland e dalla provincia. La scuola non risponde perciò solo a specifiche esigenze del suo territorio, ma va incontro a esigenze più generali.

Pur non essendo facile fare una descrizione adeguata del profilo dell'utenza, sono riscontrabili **alcuni caratteri**: ricerca di una scuola di qualità, di continuità didattica, di attenzione al singolo e alla formazione spirituale, di un clima di famiglia.







## 2. La nostra identità

9

Come **scuola cattolica**, la scuola salesiana vuole offrire al giovane, insieme ad una valida preparazione di base, un'**educazione umana integrale**, con possibilità di impostare la vita sulla scelta cristiana matura, e di collaborare alla realizzazione di una società più giusta e più umana. Cerca, dunque, di soddisfare una triplice esigenza:

- essere vera scuola: centro educativo e formativo efficiente;
- essere cattolica: ispirata alla fede;
- essere salesiana: apportatrice dello spirito e della pedagogia di San Giovanni Bosco.

### 2.1. vera scuola

Come vera scuola si propone la formazione integrale della persona attraverso l'incontro col patrimonio culturale, umanistico e scientifico, la rielaborazione e l'inserimento dei valori perenni della cultura nel contesto attuale e si impegna a soddisfare il diritto di ogni persona all'istruzione e all'educazione.<sup>6</sup>

- **La scuola come servizio pubblico.** La concezione di servizio pubblico si basa sulla comune consapevolezza di essere cittadini che, sia come singoli sia nelle formazioni sociali, intendono dare un loro contributo alla vita della città. Per questo si ritiene importante istituire e gestire servizi di pubblica utilità, come quelli scolastici e formativi.
- **Il diritto-dovere dei genitori di educare e di istruire.** I genitori sono titolari del diritto-dovere di educare e di istruire i figli<sup>7</sup> e garantiscono il diritto dei figli all'educazione, all'istruzione e alla libertà di scelta della scuola. Tale diritto, tuttavia, non può, in forza di altri principi ugualmente fondanti della libertà, influenzare, condizionare, o costringere in alcun modo chi esercita la funzione docente, cui è riservato e riconosciuto dalla legge il libero esercizio professionale dell'insegnamento scolastico. Tuttavia, in virtù del riconoscimento della Scuola quale Comunità educativa, sono auspicabili la collaborazione e il sostegno dei genitori.
- **Principi fondamentali**

<sup>6</sup> cfr. Costituzione Italiana, art. 30 e 34

<sup>7</sup> cfr. Costituzione Italiana, art. 30



- **Uguaglianza:** il servizio scolastico è ispirato al principio dell'uguaglianza di diritti degli utenti. Le regole di accesso e di fruizione sono uguali per tutti. Nessuna discriminazione viene compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione e opinioni politiche; perciò è nostra ferma volontà superare, nei limiti delle disponibilità economiche, la grave disparità imposta dallo Stato a coloro che si avvalgano del servizio della nostra scuola.
- **Imparzialità e regolarità:** le persone che erogano il servizio scolastico nella nostra scuola sono impegnate ad agire in modo obiettivo ed imparziale. Poiché l'istruzione è un servizio pubblico essenziale, le componenti della nostra scuola si impegnano ad assicurare la regolarità e la continuità del servizio. Eventuali e non prevedibili casi di funzionamento irregolare o di interruzione di servizio saranno gestiti in modo da assicurare agli utenti il minor disagio possibile.
- **Accoglienza ed integrazione:** la scuola si impegna, con opportune azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso. Nella parte iniziale dell'anno sarà fornita, a genitori ed alunni, mediante apposita assemblea e consegna del presente POF, un'informazione chiara e completa sul funzionamento della scuola, sugli obiettivi didattici e formativi, sui criteri, sulle forme e sui tempi della valutazione.
- **Diritto di scelta e frequenza scolastica:** il cittadino ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico; pertanto, ogni studente ha diritto di iscriversi in questa scuola, purché ne accetti liberamente lo statuto, il progetto educativo e i regolamenti. La regolarità della frequenza, diritto e impegno primario di ogni studente, è sostenuta da interventi di prevenzione e di controllo da parte delle istituzioni scolastiche. Tale impegno potrà essere assolto solo con la collaborazione responsabile delle famiglie e degli studenti stessi.

## 2.2. scuola cattolica

La nostra scuola ha una chiara identità cattolica, espressa soprattutto nella testimonianza degli educatori (religiosi e laici), nel progetto, nel suo funzionamento interno e nel confronto con altri progetti e istituzioni educative; offre una proposta educativa pastorale tale da:

- impostare tutta la propria attività alla luce della concezione cristiana della realtà, di cui Cristo è il centro;<sup>8</sup>
- orientare i contenuti culturali e la metodologia educativa secondo una visione di umanità, di mondo, di storia ispirati al Vangelo;<sup>9</sup>

<sup>8</sup> Cfr. Sacrosanctum Concilium, 33

<sup>9</sup> Cfr. Sacrosanctum Concilium, 34



- promuovere l'apertura e l'approfondimento dell'esperienza religiosa e trascendente;
- ripensare il "messaggio evangelico", accettando l'impatto del linguaggio e gli interrogativi della cultura.

La scuola cattolica cerca di favorire la costituzione di una comunità di fede, che sia animatrice del processo di evangelizzazione<sup>10</sup> e che si mantenga in comunione con la Chiesa, attuando creativamente i suoi indirizzi. È una comunità che:

- evangelizza educando e educa evangelizzando;
- promuove un'interpretazione dell'uomo e della vita alla luce della fede;
- favorisce la presenza attiva dei laici e il loro coinvolgimento responsabile nel pensare, progettare, realizzare e verificare il progetto.

11

## 2.3. scuola salesiana

Come scuola salesiana raggiunge le sue finalità con lo **spirito** e il **metodo** di **Don Bosco**.

- Sottolinea la personalizzazione dei rapporti educativi: la relazione tra docenti e alunni non è solamente scolastica, ma trascende la funzione docente e si converte in amicizia che cerca di accompagnare, destare aspirazioni e orientare; ciò che l'educatore comunica non si basa solo sull'obbligo professionale, ma sul dialogo spontaneo.
- Assume la vita del giovane promuovendo attività di tempo libero e favorendo forme costruttive di associazionismo, di incontro e di collaborazione.
- Educa evangelizzando ed evangelizza educando, cioè armonizzando sviluppo umano e ideale cristiano. Essa si qualifica come agenzia che educa ed educa alla fede nei processi di inculturazione e di socializzazione.
- Favorisce il servizio della Comunità Educativa Pastorale (CEP), vero soggetto responsabile dell'educazione. Essa trova nel gruppo degli educatori il suo nucleo animatore e nella comunità religiosa che tiene vivo il carisma dello stile educativo.

### 2.3.1. Centralità del ragazzo

La tradizione della scuola salesiana colloca il giovane e la sua famiglia al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, di istruzione e di formazione. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa dunque:

- **attenzione allo studente in formazione.** Lo studente è reso responsabile del proprio progetto formativo. È coinvolto nelle scelte didattiche e messo in grado di condividerne gli obiettivi, in modo da sviluppare abilità metacognitive, cioè essere capace di riflettere sul perché si studiano certe cose, sul come si procede per

<sup>10</sup> Cfr. Sacrosanctum Concilium, 53



assumere conoscenze, sul come si promuove la capacità di controllare il proprio percorso di apprendimento. Partecipa attivamente e con continuità ad una vita scolastica che offre variegate situazioni di apprendimento, realizzate attraverso una didattica: collaborativa; attenta alle diversità dei modi e dei tempi dell'apprendimento personale; attenta a favorire l'acquisizione di un sapere che, partendo dalle diverse discipline, ne superi la singolarità e dia allo studente la capacità di "saper fare" di fronte a problemi complessi; capace di considerare l'errore come una fase del processo di apprendimento; capace di aiutare lo studente ad orientarsi sulla propria vocazione.

- **attenzione congiunta ad aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento.** Lo studente deve "star bene a scuola". E questo dipende dalla vita esterna dello studente e dal clima che si respira all'interno della scuola. Il clima positivo non si crea solo con la socializzazione tra gli alunni, ma soprattutto se si favorisce:

- la motivazione;
- la consapevolezza del processo cognitivo;
- la soddisfazione dell'apprendere;
- la consapevolezza che l'apprendimento non può che essere solidale (non si apprende da soli in modo competitivo, ma attraverso l'apporto del lavoro collettivo di compagni e docenti);
- lo studio, che non è un'attività istintivamente scelta da tutti gli studenti, ma di cui vanno giustificati gli aspetti di fatica e di sforzo.

### 2.3.2. Principi ispiratori del servizio scolastico (il "sistema preventivo")

**San Giovanni Bosco fu un educatore eccezionale.** La sua acuta intelligenza, il suo senso comune e la sua profonda spiritualità lo guidarono a creare un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona: corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mentre mette il ragazzo proprio al centro di tutta l'opera educativa.

Per distinguere il suo metodo dal sistema repressivo di educazione, prevalente nel XIX secolo in Italia, egli ha chiamato il proprio metodo **sistema preventivo**, perché esso cerca il modo di prevenire la necessità della punizione, collocando il ragazzo in un ambiente in cui egli è incoraggiato a dare il meglio di sé. Questo è un approccio congeniale, amichevole, integrale all'educazione. Poggia sui pilastri della ragione, della religione e dell'amorevolezza.<sup>11</sup>

Esso crea un clima che 'trae fuori' (*educere*) il meglio dal ragazzo, che incoraggia la sua completa e piena espressione di sé, che aiuta il ragazzo ad acquisire atteggiamenti che lo guidino a **scegliere ciò che è buono, sano, gioioso e fa crescere la vita.**

<sup>11</sup> per approfondimenti cfr. [www.sdb.org](http://www.sdb.org)



La proposta formativa si ispira alla tradizione educativa cristiana e salesiana, rispettosa della persona dell'allievo e tesa alla sua **formazione integrale**. Secondo il Sistema Preventivo di Don Bosco, nella relazione educativa e didattica i docenti accolgono l'alunno con amorevolezza e, tenendo conto della sua situazione personale, lo aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di studio, consapevoli che per educare non è sufficiente voler bene al giovane ma è necessario che egli **si accorga di essere amato**.<sup>12</sup>

L'educatore accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e motivate, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto positivo alla comunità civile e alla Chiesa. Inoltre fa convergere la molteplicità delle esigenze formative.

### 2.3.3. L'ambiente

All'interno del Sistema Preventivo, grande importanza assume l'ambiente, il clima educativo che si instaura fra educatori e ragazzi. E tutti si sentono responsabili del clima educativo della propria scuola. È anche l'ambiente che educa, in modo discreto, silenzioso, comunica valori, senso di appartenenza, **fa sentire "a casa"**.

L'ambiente scolastico salesiano favorisce attività parascolastiche culturali, sociali, ricreative, assistenziali, di volontariato, messe in opera attraverso gruppi spontanei ed associazioni con riferimento al Movimento Giovanile Salesiano; offre inoltre l'opportunità di esperienze religiose significative.

<sup>12</sup> Cfr. SAN GIOVANNI BOSCO, *Lettera da Roma del 10 maggio 1884*.







### 3. Fattori di realizzazione

15

Nello svolgimento dell'attività educativa e didattica, la nostra Scuola è identificata da: una comunità educativa, un profilo curricolare e un insieme di attività.

#### 3.1. La comunità educativa

Componenti della comunità educativa della nostra Scuola sono gli Allievi, i Genitori, i Docenti, il Personale non docente, il Direttore, il Coordinatore delle attività educative e didattiche, il Coordinatore e l'Equipe Pastorale, il Gestore.

##### 3.1.1. *Patto di corresponsabilità*

Considerato che la Scuola è

- il luogo di promozione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civile, nel rispetto dei valori della Costituzione;
- una comunità di dialogo, di esperienza sociale, informata ai valori religiosi del Vangelo e a quelli educativi di San Giovanni Bosco; si ispira altresì ai valori civili e democratici ed è volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni; in essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;

##### **L'istituzione scolastica e i Docenti si impegnano a:**

- garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo formativo dello Studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale;
- promuovere la formazione di una maturità orientativa e critica in grado di porre lo Studente nelle condizioni di operare scelte autonome e responsabili;
- tener conto delle modalità e dei tempi di apprendimento propri di ciascuna persona;
- creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione favorendo l'integrazione, l'accoglienza e il rispetto di sé e dell'altro;
- offrire opportunità di integrazione agli Studenti diversamente abili e non italiani;



- informare costantemente la Famiglia sull'andamento di profitto e disciplinare dello Studente, eventualmente anche con ausilio di forme di comunicazione scritta, telefonica o informatica;
- comunicare le valutazioni delle prove scritte e orali tramite il Registro Elettronico in uso presso l'Istituto;
- garantire l'organizzazione di corsi di recupero per il superamento di situazioni di svantaggio scolastico;
- favorire attività formative volte alla valorizzazione dell'eccellenza;
- assicurare l'assistenza e la custodia nei confronti dello Studente all'interno della struttura scolastica.

### **La Famiglia si impegna a:**

- conoscere l'Offerta Formativa della Scuola, condividerla, discuterla con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto sottoscritto;
- riconoscere e rispettare il ruolo educativo e professionale dei Docenti;
- sostenere il proprio figlio nel rispetto degli impegni scolastici;
- accompagnare la formazione umana e civica;
- assicurare la frequenza del proprio figlio ai corsi di recupero;
- informare la Scuola di eventuali problematiche che possono avere ripercussioni nell'andamento scolastico dello Studente;
- vigilare sulla costante frequenza dello Studente alle lezioni;
- giustificare tempestivamente le assenze del proprio figlio nella stessa data di rientro a scuola;
- vigilare sulla puntualità di ingresso a Scuola (ore 8,20) del proprio figlio ed evitare di chiedere uscite anticipate;
- invitare il proprio figlio a non fare uso di telefoni cellulari in classe o di altri dispositivi elettronici o audiovisivi, prendendo atto che la violazione di tale disposizione comporterà il ritiro temporaneo del telefono, qualora utilizzato durante le ore di lezione, nonché il deferimento alle Autorità competenti, nel caso in cui lo Studente utilizzi dispositivi per riprese non autorizzate e, comunque, lesive dell'immagine della Scuola e della dignità degli operatori scolastici e degli stessi alunni;
- garantire la propria partecipazione propositiva alle riunioni e ad ogni momento di vita scolastica;
- intervenire tempestivamente e collaborare con il Preside, il Coordinatore di Classe e il Consiglio di Classe nei casi di scarso profitto e/o indisciplina del proprio figlio;
- informarsi sull'andamento di profitto e disciplinare del proprio figlio e firmare le valutazioni e le note disciplinari riportate nel Registro Elettronico;
- tenersi aggiornata sulle comunicazioni fornite dalla Scuola con il Registro elettronico e/o il sito;





- intervenire responsabilmente in caso di danni provocati dal proprio figlio a persone o cose.

### **Lo Studente si impegna a:**

- prendere coscienza dei propri diritti e doveri, rispettando leggi e regolamenti;
- collaborare a creare un ambiente sereno nel rispetto di persone, strutture e attrezzature;
- presentarsi con puntualità a tutte le attività scolastiche, in particolare al “Buongiorno” delle ore 8,25;
- applicarsi con sistematicità nelle attività di studio;
- informarsi delle attività scolastiche in caso di assenza;
- portare con sé tutto l’occorrente per seguire le lezioni, e averne la massima cura;
- spegnere i telefoni cellulari ed ogni altro dispositivo elettronico non autorizzato durante le ore di lezione;
- tenere un contegno corretto e rispettoso nei confronti di tutto il Personale della Scuola e dei propri compagni, promuovendo lo sviluppo di un clima favorevole;
- seguire con attenzione quanto viene insegnato e intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con la condivisione delle proprie conoscenze ed esperienze;
- adottare un comportamento, anche con riferimento all’abbigliamento, consono al decoro, al buon costume e all’ambiente scolastico;
- usare un linguaggio adeguato all’ambiente educativo in cui si vive e si opera;
- non provocare danni a cose, persone, suppellettili e al patrimonio della Scuola, tenuto conto che lo Studente e la Famiglia dovranno indennizzare ogni danno eventualmente causato;
- trasmettere alla Famiglia tutte le comunicazioni provenienti dalla Scuola;
- esplicitare ai Docenti le proprie difficoltà, impegnandosi con serietà nel recupero delle stesse;
- non fumare nei locali e nelle pertinenze della struttura scolastica, ivi comprese le sigarette elettroniche.

Inoltre il Direttore, il Preside, i Docenti, il Personale Amministrativo della Scuola, la Famiglia e lo Studente si impegnano ad adottare comportamenti volti al massimo rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della sicurezza, della *privacy* e della riservatezza.



### 3.1.2. Incarichi dei docenti

<b>Attività Formative</b>	<i>don Gabriele Graziano</i>
<b>Orientamento in ingresso</b>	<i>Luca Nonnis, Laura Parodo, Bachisio Porcu</i>
<b>Orientamento in uscita</b>	<i>Anna Maria Galistu, Enrica Collu</i>
<b>Laboratorio chimica/scienze</b>	<i>Elisabetta Nepitella, Elisabetta Mascia</i>
<b>Aula di fisica</b>	<i>Mariano Asunis, Michela Loi</i>
<b>Laboratorio d'informatica</b>	<i>Piergiorgio Fadda</i>
<b>Attività sportive</b>	<i>Piergiorgio Fadda</i>
<b>Attività di lingue straniere</b>	<i>Laura Loi</i>
<b>Referente BES/DSA</b>	<i>Antonio Pistis</i>
<b>Biblioteca</b>	<i>Antonio Pistis</i>

18

### 3.1.3. I rapporti Scuola - Famiglia

È proprio dell'identità del Progetto Educativo della scuola il rapporto costante fra scuola e famiglia. Esso è garantito:

- dalla trasmissione delle comunicazioni più importanti attraverso posta elettronica, registro elettronico, portale dell'Istituto ([www.cagliari-donbosco.it](http://www.cagliari-donbosco.it));
- dalla partecipazione alle assemblee dei genitori convocate dalla scuola o dai rappresentanti;
- dalla comunicazione della situazione scolastica degli allievi, tramite il registro elettronico (assenze, voti quotidiani e pagella informativa e ufficiale del trimestre e del pentamestre);
- dai colloqui generali e settimanali con i docenti. Per questi ultimi si richiede la gentilezza del preavviso;
- dalla partecipazione attiva agli organi collegiali.

### 3.1.4. Strutture di partecipazione (Organi Collegiali)

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori. Ai sensi del Decreto Legislativo 16/04/1994 n° 297, sono attivi i seguenti organi collegiali:

- il **Consiglio d'Istituto**, che esplica funzioni di stimolo e di verifica dell'attività didattica e formativa della Scuola, sanziona le mancanze disciplinari che comportano l'allontanamento per un periodo superiore ai 15 giorni, elegge fra i suoi membri la Giunta Esecutiva, elegge l'Organo di Garanzia interno alla scuola.
- il **Collegio dei docenti**, al quale compete la programmazione e la verifica degli orientamenti educativi e didattici;



- il **Consiglio di classe**, che analizza la situazione della classe, ricerca soluzioni adeguate ad eventuali problemi, procede alla valutazione;
- l'**Assemblea dei genitori**, che promuove la partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica;
- l'**Assemblea di classe**, nella quale gli studenti discutono della situazione interna alla classe;
- l'**Assemblea d'Istituto**, nella quale si approfondiscono i problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti. La partecipazione all'assemblea è obbligatoria;
- il **Comitato studentesco**, che esprime la rappresentanza degli studenti eletti nei consigli di classe.

## 3.2. Obiettivi formativi, percorsi disciplinari e valutazione

### 3.2.1. *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale*

I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...").

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare.

La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità



di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo.

Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

### **Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali**

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

#### **a. Area metodologica**

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

#### **b. Area logico-argomentativa**

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

#### **c. Area linguistica e comunicativa**

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
- dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
- saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
- curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.



- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

### **c. Area storico-umanistica**

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

### **d. Area scientifica, matematica e tecnologica**

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.



- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

### Risultati di apprendimento del Liceo Classico

Il percorso del liceo classico è **indirizzato allo studio della civiltà classica e della cultura umanistica**. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Favorisce l'acquisizione dei metodi propri degli studi classici e umanistici, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze a ciò necessarie" (Art. 5 comma 1).<sup>13</sup>

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle **linee di sviluppo della nostra civiltà** nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la **conoscenza delle lingue classiche** necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una **buona capacità di argomentare**, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;

<sup>13</sup> Regolamento dei Licei. Legge 6 agosto 2008, n° 133.



- **saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni** e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

### Risultati di apprendimento del Liceo Scientifico

Il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del **nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica**. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (art. 8 comma 1).<sup>14</sup>

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico;
- comprendere i **nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero**, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i **rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica**;
- comprendere le strutture portanti dei **procedimenti argomentativi e dimostrativi** della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale; usarle in particolare nell'individuare e risolvere problemi di varia natura;
- saper utilizzare **strumenti di calcolo e di rappresentazione** per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e, anche attraverso l'uso sistematico del laboratorio, una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche, in particolare quelle più recenti;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

<sup>14</sup> Regolamento dei Licei. Legge 6 agosto 2008, n° 133.



### 3.2.2. Valutazione

La valutazione è, a pieno titolo, parte del rapporto di formazione che si ripercuote notevolmente sull'intero processo di insegnamento-apprendimento. Pur riconoscendo a qualsiasi attività scolastica un risvolto valutativo continuo, è necessario procedere ad una valutazione analitica, per soddisfare le esigenze di controllo richieste dalla società e dalla legge.

Le periodiche **prove di verifica** dell'apprendimento saranno **valutate in decimi** per mezzo di indicatori stabiliti dai docenti in sede di programmazione. Nel corso del quadrimestre si effettuerà un congruo numero di valutazioni orali (colloquio o prova scritta/grafica/pratica) e, ove previste, scritte.

**Ogni Alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva delle prove orali e scritte sostenute.<sup>15</sup> Il Docente sarà pertanto sollecito a soddisfare tale diritto.**

In sede di scrutinio finale vengono ammessi dal Consiglio di classe alla classe successiva gli alunni che conseguono un voto non inferiore a sei decimi:

- in ogni disciplina di studio;
- nel comportamento.

Il Consiglio di Classe si riserva la facoltà di adottare criteri difforni da quelli precedentemente stabiliti, motivandoli adeguatamente, qualora ne ravvisasse la necessità.

Per i criteri e le modalità applicative della valutazione del comportamento si rinvia a quanto previsto dal D.P.R. 22 giugno 2009, n.122. **Il voto di comportamento concorre**, insieme alle valutazioni degli apprendimenti, alla definizione dei crediti scolastici.

Per gli alunni che non conseguono la sufficienza in una o più discipline lo scrutinio è sospeso e rinviato nei termini previsti dall'ordinanza ministeriale 5 novembre 2007, n. 92.<sup>16</sup>

### 3.2.3. Criteri di valutazione

#### • **Gravemente insufficiente (voto 1/3)**

- Nessuna conoscenza o poche/pochissime conoscenze.
- Non riesce ad applicare le poche conoscenze e commette gravi errori.
- Non è capace di effettuare le operazioni basilari della disciplina.
- Non dimostra alcun interesse per la disciplina.

#### • **Insufficiente (voto 4)**

- Conoscenze frammentarie e piuttosto superficiali.
- Riesce ad applicare le conoscenze in compiti semplici ma commette errori anche gravi nell'esecuzione.

<sup>15</sup> cfr. art. 2 dello Statuto delle studentesse e degli studenti, D.P.R. 249 del 24 giugno 1998 e successive modifiche.

<sup>16</sup> cfr. Circolare Ministeriale n°50 del 20/05/09, nn. 1.3 e 2.2





- Riesce con grande difficoltà ad effettuare operazioni elementari. Raramente riesce ad eseguire operazioni appena più complesse.
- Raramente dimostra interesse per la disciplina.

- **Mediocre (voto 5)**

- Conoscenze superficiali e non del tutto complete.
- Commette qualche errore non grave nell'esecuzione di compiti piuttosto semplici.
- Effettua alcune operazioni ma non complete ed approfondite.
- Solo saltuariamente dimostra interesse e partecipazione alle tematiche disciplinari.

- **Sufficiente (voto 6)**

- Conoscenze complete ma non approfondite.
- Applica le conoscenze acquisite ed esegue compiti semplici senza fare errori.
- È capace di effettuare operazioni complete ma non approfondite. Sollecitato e guidato riesce in operazioni più approfondite.
- Partecipa con moderato interesse e poca costanza alle attività didattiche.

- **Discreto (voto 7)**

- Conoscenze complete ed approfondite.
- Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure ma commette qualche errore non grave.
- Effettua operazioni autonomamente anche se parziali e non approfondite.
- Dimostra interesse per i contenuti disciplinari e si applica con costanza.

- **Buono (voto 8)**

- Conoscenze complete, approfondite, coordinate.
- Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure ma commette qualche lieve imprecisione.
- Effettua operazioni complesse in modo completo e approfondito. E' padrone dei propri mezzi anche se talvolta lamenta qualche incertezza.
- Dimostra profondità di motivazioni e si applica con particolare interesse allo studio della disciplina. Talvolta dimostra intraprendenza e inventiva.

- **Ottimo/eccellente (voto 9/10)**

- Conoscenze complete, approfondite, coordinate, ampliate, personalizzate.
- Esegue compiti complessi e sa applicare i contenuti e le procedure in nuovi contesti con rigore e precisione. Stabilisce relazioni, organizza autonomamente e completamente le conoscenze e le procedure acquisite. Effettua valutazioni.



- Esegue con rara capacità operazioni molto complesse e si esprime con padronanza di mezzi che denotano capacità espressive autonome, complete, approfondite, personali.
- Dimostra una singolare partecipazione ai temi disciplinari. Interviene con proposte innovative e dimostra spirito di iniziativa. Nel gruppo di lavoro è un leader.

Ogni dipartimento disciplinare predispone griglie di valutazione specifiche per le rispettive discipline.

### 3.2.4. Valutazione del comportamento

La votazione relativa al comportamento degli studenti, attribuita in decimi dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6/10, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.<sup>17</sup> Tale valutazione è attribuita secondo i criteri guida presenti al **punto 4.2.** del presente PTOF.

### 3.2.5. Criteri di promozione

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo.<sup>18</sup>

Considerata l'esigenza di deliberare formalmente, ai sensi del citato art. 14 comma 7 del D.P.R. 22/06/2009 n° 122, "motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite", il Collegio docenti ritiene di definire i criteri generali e le fattispecie che legittimano la deroga al limite minimo di presenza. Nel computo delle ore finalizzato alla validità dell'anno scolastico non si terrà conto delle ore di assenza dovute a:

- partecipazioni dei rappresentanti eletti alla Consulta Provinciale degli studenti e agli organi studenteschi ufficiali correlati;
- partecipazione a esami di certificazione esterna (es. certificazioni linguistiche) e/o a concorsi e prove per l'accesso alle Università o ad altri percorsi formativi post diploma;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- assenze per causa di forza maggiore (neve, calamità naturali);
- esigenze documentate di assistenza a familiari entro secondo grado;
- **assenze per malattie** con ricovero ospedaliero o permanenza in altri luoghi di cura o in casa, anche per periodi non continuativi, debitamente documentate da

<sup>17</sup> cfr. DL 1 settembre 2008 n° 137

<sup>18</sup> cfr. D.P.R. 22/06/2009 n° 122, art. 14, paragrafo 7



struttura sanitaria pubblica o convenzionata. Le deroghe hanno effetto soltanto in presenza di adeguata documentazione. Non si accettano certificati medici dopo 5 giorni dal rientro a scuola.

Nello scrutinio finale risulta non ammesso alla classe successiva lo studente che presenti votazione inferiore al sei in più di tre materie o che abbia rifiutato costantemente anche una sola disciplina.

27

Il Consiglio di classe potrà sospendere il giudizio negli scrutini di giugno<sup>19</sup> per lo studente che presenti votazione inferiore al sei in non più di tre materie. Lo scrutinio sarà completato a settembre dopo le prove di verifica e prima che inizino le lezioni. Risulta non ammesso alla classe successiva lo studente che presenti votazione inferiore al sei anche in una sola delle materie.

### 3.2.6. Credito scolastico

Come stabilito dal Regolamento dell'Esame di Stato,<sup>20</sup> il **credito scolastico è un patrimonio di massimo 25 punti** che ogni studente acquisisce nel corso del triennio e che costituisce parte del punteggio finale dell'Esame di Stato. I parametri per l'attribuzione dei crediti sono contenuti nella seguente tabella.<sup>21</sup>

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

"M" rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. L'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto del **complesso degli elementi valutativi** (Regolamento dell'Esame di Stato, D.P.R. 23 luglio 1998, n°323, art. 11, comma 2).

<sup>19</sup> cfr. Circolare Ministeriale n°50 del 20/05/09, n. 1.3

<sup>20</sup> legge 11 gennaio 2007, n. 1

<sup>21</sup> che sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007



<i>Indicatori</i>	<i>Percentuale</i>
Frequenza e puntualità <sup>22</sup>	25%
Impegno e partecipazione	25%
Attività integrative/Crediti formativi <sup>23</sup>	25%
Insegnamento religione cattolica	25%

Per l'attribuzione del massimo punteggio all'interno della banda di oscillazione si dovrà ottenere almeno il 75% della percentuale di valutazione.

### **3.2.7. Recupero e approfondimento**

Ciascun docente terrà sotto controllo il processo di insegnamento-apprendimento.

A fine trimestre sono convocati per i corsi di recupero quegli studenti con votazione inferiore al cinque. Le prove di recupero dovranno essere sostenute entro febbraio. I voti delle prove di recupero sono a tutti gli effetti voti del pentamestre.

A fine anno sono convocati per i corsi di recupero quegli studenti con votazione inferiore al sei e per i quali il giudizio è stato sospeso.

## **3.3. Attività e progetti**

### **3.3.1. Momenti formativi per tutti**

Fanno parte integrante dell'offerta formativa della scuola, in linea con la sua ispirazione cattolica, alcuni momenti formativi.

- Il "Buongiorno": come da tradizione educativa salesiana, la giornata ha inizio con il "buongiorno", coordinato dall'equipe pastorale. Lo studente viene accolto all'interno della scuola con un momento formativo che mira alla sua crescita

<sup>22</sup> **Non si potranno superare i 20 giorni di assenza, i 15 ritardi e 5 uscite anticipate.** Casi particolari vanno opportunamente e tempestivamente certificati, presentando la necessaria documentazione.

<sup>23</sup> **Credito formativo.** All'attribuzione del credito scolastico concorrono quindi più elementi di valutazione: non solo quelli derivanti dalle esperienze scolastiche dello studente, ma anche quelli legati ad eventuali esperienze formative (crediti formativi) che l'alunno può aver maturato anche al di fuori della normale attività scolastica. Il credito formativo «consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato; la coerenza, che può essere individuata nell'omogeneità con i contenuti tematici del corso, nel loro approfondimento, nel loro ampliamento, nella loro concreta attuazione, è accertata per i candidati interni dal Consiglio di Classe».

Le esperienze formative – riferite all'anno scolastico in corso – che danno luogo all'attribuzione dei crediti formativi «sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport». La **documentazione** relativa all'esperienza deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa (D.M. 24 febbraio 2000, n. 49), e **va depositata in segreteria entro il 15 maggio**.



spirituale e culturale. Finalità principale del “buongiorno” è la lettura sapienziale della vita e l’assunzione progressiva dell’ottica cristiana nel giudicare gli eventi attuali. È anche occasione di avvisi e comunicazioni che riguardano la collettività.

- Ritiri spirituali per le classi.
- Santa Messa d’inizio anno, dell’Immacolata, di don Bosco, della festa del Grazie (fine anno) e di altre eventuali feste particolari.

### 3.3.2. Proposte specifiche

- Gruppi di Interesse (Coro dei Licei, per l’animazione di momenti di festa e liturgici durante l’anno; Gruppo Teatro, in collaborazione con l’associazione CGS “La Giostra” ([www.cgslagiostra.it](http://www.cgslagiostra.it)); Redazione Scolastica, vede impegnati i ragazzi come protagonisti nella stesura del periodico dei Licei, attivo dal 1990).
- Campionati studenteschi (partecipazione ai campionati studenteschi a livello regionale).
- Olimpiadi della Matematica e della Fisica, di Italiano e di Filosofia.
- Esperienze di volontariato.
- Gruppi di formazione cristiana, denominati “Gruppi Insieme”, specifici per le diverse fasce d’età.
- Attività sportive: sono previsti tornei interni all’Istituto e la Giornata dello Sport.
- Momenti di preghiera (adorazione eucaristica, imposizione delle ceneri...).
- Oratorio (Il sabato pomeriggio la scuola offre la possibilità di vivere l’esperienza dell’oratorio salesiano, con le sue attività e proposte, con i suoi spazi di aggregazione informale, di svago, di sport, di impegno, di animazione e di volontariato).

### 3.3.3. Progetti

- *Forma Karalis*. Studio della storia di Cagliari attraverso i suoi monumenti; preparazione per la manifestazione *Monumenti Aperti*.

### 3.3.4. Orientamento in uscita

L’azione orientativa si qualifica come una modalità educativa permanente, volta alla costruzione dell’identità personale e sociale del soggetto in un adeguato progetto di vita. La scuola propone iniziative di orientamento come strumenti di libertà per creare attorno al giovane condizioni favorevoli alla crescita: l’autonomia, il senso di dignità, l’autostima.

- *Confronto personale*: la comunità educativa (salesiani e docenti) offre occasioni di confronto personale in vista dell’orientamento delle scelte dell’allievo.
- *Orientamento universitario*: offre aiuti finalizzati a supportare la persona nelle operazioni di raccolta, valutazione e uso delle informazioni di tipo formativo e professionale legate alla scelta della facoltà. Può essere attuato attraverso: la



presentazione delle facoltà curata da insegnanti o ex-allievi designati dal collegio dei docenti, la visita guidata ad alcune facoltà universitarie, la partecipazione alle iniziative promosse alla Cittadella universitaria di Monserrato durante la “settimana scientifica”, la partecipazione alle Olimpiadi di matematica e fisica.

### 3.4. Alternanza scuola-lavoro

La cultura classica e scientifica sono al servizio dello sviluppo del territorio. Il cuore della conoscenza risiede nel “mettere in azione” gli studenti, così che, portando a termine compiti reali significativi ed utili, rivolti a destinatari terzi, possano raggiungere un sapere veritativo tramite la scoperta del valore della ricchezza della tradizione, rinnovandola nel rapporto con il reale ed aggiungendo la novità racchiusa nel loro proprio nome.

Se guardiamo alle esperienze di rinnovamento delle scuole, possiamo riconoscere la veridicità di questa visione ed acquisire una prospettiva educativa come cammino (avventura) verso un sapere sintetico, di cui la *docenza* costituisce una parte, ma che richiede soprattutto un *insegnamento* inteso come introduzione dello studente nella realtà tramite azioni compiute, svolte in collaborazione con altri, ed accompagnate, di modo che egli possa imparare a condursi da sé e segnare di sé il mondo.

Si propone di collocare il tema dell'alternanza nella prospettiva della ridefinizione del profilo della scuola, come occasione di ampliamento della conoscenza diretta della realtà, di “messa in moto” della propria opera culturale a beneficio del territorio, in modo da sollecitare un ruolo attivo degli studenti sulla base di temi portanti che coinvolgano soggetti e realtà significative del contesto.

L'alternanza scuola-lavoro costituisce per lo studente un'opportunità di grande valore motivazionale e formativo: consente di sperimentare in situazione ciò che si è appreso in classe, di comprendere le dinamiche del mondo del lavoro e quelle interne all'organizzazione del lavoro. È un'esperienza che ricopre un ruolo orientativo, oltre che formativo, perché permette di testare tutti i segmenti dell'azione produttiva, ponendo in evidenza quelli che più appartengono alle proprie capacità e attitudini. Inoltre, la destrutturazione dei tempi e dei luoghi dell'apprendimento, la flessibilità e la personalizzazione dei percorsi formativi, la presenza di adulti significativi di riferimento sono elementi chiave che possono restituire ai giovani motivazione e progettualità, prevenendo i fenomeni di dispersione.

La scuola non aveva obblighi di alternanza scuola-lavoro negli anni scolastici precedenti l'applicazione della legge 107. Secondo la normativa vigente i licei hanno l'obbligo di svolgere 200 ore nell'arco degli ultimi tre anni. L'Istituto, nell'anno scolastico 2015-2016, avvierà all'alternanza scuola-lavoro le classi terze. In questo primo anno di avvio le 200 ore saranno così ripartite: Terzo anno 70 ore; Quarto anno 70 ore; Quinto anno 60 ore. Una parte



sarà effettuata durante l'attività didattica e una parte durante l'astensione dalle lezioni nei mesi di luglio e settembre.

Le strutture ospitanti sono state scelte perché ritenute attinenti al corso di studi liceale.

Come scuola paritaria, non avendo a disposizione organico di potenziamento, l'incarico di tutor è stato affidato a docenti della classe che si sono resi disponibili. Essi hanno supportato il Coordinatore Didattico nella ricerca delle strutture ospitanti avviando i primi contatti.

### **3.4.1. Composizione del CS**

- Paolo Casale
- Michela Loi
- Antonio Pistis
- Vladimiro Dessì
- Gabriele Graziano

### **3.4.2. Compiti dei Consigli di Classe**

- Sensibilizzazione degli studenti
- Organizzazione di incontri con personale qualificato sulle norme di sicurezza sull'ambiente di lavoro
- Pianificazione delle modalità e dei tempi
- Valutazione

### **3.4.3. Compiti, iniziative, attività dei tutor interni ed esterni**

<b>Tutor interni</b>	<i>Paolo Casale</i> <i>Michela Loi</i> <i>Antonio Pistis</i> <i>Vladimiro Dessì</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento.</li> <li>• Monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse.</li> <li>• Aggiorna il Consiglio di Classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe.</li> </ul>	

<b>Tutor esterni</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso.</li> <li>• Pianifica e organizza le attività in base al progetto formativo.</li> <li>• Fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.</li> </ul>	



### 3.4.4. Competenze da maturare con l'alternanza scuola-lavoro

#### Competenze organizzative e relazionali

<b>Organizzazione del lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Mantenere costantemente l'attenzione sull'obiettivo.</li><li>• Rispettare gli orari e i tempi assegnati garantendo il livello di qualità richiesto.</li><li>• Organizzare lo spazio di lavoro e le attività pianificando il proprio lavoro (priorità, tempi) in base alle disposizioni ricevute.</li><li>• Accettare e prendere in carico compiti nuovi o aggiuntivi, riorganizzando le proprie attività in base alle nuove esigenze.</li><li>• Applicare le procedure di sicurezza.</li></ul>
<b>Gestione delle risorse</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Utilizzare in modo appropriato le risorse della struttura ospitante (materiali, attrezzature e strumenti, documenti, spazi, strutture), controllandone la disponibilità, mantenendole in ordine e in efficienza e evitando gli sprechi.</li></ul>
<b>Gestione di relazioni e comportamenti</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Accettare la ripartizione del lavoro e le attività assegnate, collaborando con gli altri addetti per il raggiungimento dei risultati previsti e condividendo le informazioni sul lavoro svolto e sui risultati ottenuti.</li><li>• Lavorare in gruppo offrendo il proprio contributo anche di idee.</li><li>• Rispettare idee e contributi altrui.</li><li>• Collaborare con gli altri membri in funzione del conseguimento degli obiettivi.</li><li>• Adottare comportamenti e modalità di relazione adeguati ai diversi ruoli.</li></ul>
<b>Analisi critica del proprio operato</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Analizzare e valutare criticamente il proprio lavoro e i risultati ottenuti, ricercando le ragioni di eventuali errori o insuccessi.</li><li>• Potenziare le proprie conoscenze e competenze ricercando autonomamente soluzioni ai problemi di lavoro.</li></ul>







## 4. Regolamento scolastico

33

### 4.1. Norme generali

1. L'**ingresso** per gli studenti e per i docenti è fissato **entro le ore 08,20**. Per evitare il disturbo al regolare svolgimento delle lezioni si raccomanda la massima puntualità da parte di tutti.
2. Al suono della campanella delle 08,25 ci si ritrova nel luogo indicato per il *Buongiorno*, con il quale inizia l'attività scolastica.
3. Famiglia e Istituto comunicano **unicamente** attraverso il registro elettronico, che consente le giustificazioni delle assenze e dei ritardi, le note e le eventuali richieste dei genitori.
4. Gli studenti in ritardo possono essere ammessi in classe dal Preside o da un suo delegato. Tale **ritardo va giustificato** il giorno successivo. I ritardi hanno conseguenze sull'attribuzione del credito scolastico e sul voto in condotta.
5. **I genitori consentano le assenze dei propri figli solo per seri motivi**. Nel caso in cui l'assenza si prolunghi per più di cinque giorni occorrerà presentare un certificato medico.
6. I motivi delle assenze e dei ritardi dovranno essere sempre chiaramente esplicitati, evitando formule generiche.
7. Non è consentita l'uscita dalla scuola prima del termine delle lezioni. Per gravi e comprovati motivi, è necessaria la presenza di un genitore, che deve firmare l'apposito registro.
8. Durante l'intervallo non è consentito allontanarsi dalla scuola, né ricevere alcuna visita. È consentito l'accesso ai piani della scuola solo ed esclusivamente a docenti e studenti.
9. Al termine dell'intervallo, indicato dal suono della campanella, tutti siano solleciti a recarsi in aula.
10. L'abbigliamento sia maschile che femminile sia adeguato all'ambiente scolastico ed educativo.
11. Durante l'attività scolastica e formativa **i cellulari devono essere rigorosamente spenti**.<sup>24</sup> Ne è consentito l'uso durante la ricreazione.

<sup>24</sup> nota ministeriale prot. n°30 del 15/03/2007 e Disposizione Garante 06/09/2012.



12. Non è consentito l'uso di riproduttori elettronici quali lettori mp3, i-Pod, e simili, durante l'attività scolastica e formativa, se non con l'autorizzazione del docente. Ne è consentito l'uso durante la ricreazione.
13. All'interno della scuola non è consentito effettuare fotografie o registrazioni video e audio.<sup>25</sup>
14. Al di fuori dell'orario di lezione, non è consentito lasciare nelle aule libri, dizionari, cartelle da disegno o altri oggetti personali. L'Istituto declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o furti.
15. Sono ritenuti comportamenti molto gravi:
  - il rifiuto sistematico e categorico della formazione così come indicata dal POF;
  - l'abituale disimpegno nel compimento dei propri doveri scolastici;
  - l'impedimento del normale svolgimento delle lezioni;
  - la bestemmia, il linguaggio volgare;
  - l'immoralità;
  - il furto;
  - l'introduzione e la visione di materiale pornografico l'introduzione e la visione di materiale pornografico della dignità umana;
  - atteggiamenti ed espressioni di discriminazione e razzismo;
  - introduzione, uso e commercio di sostanze stupefacenti;
  - episodi di violenza o sopraffazione nei confronti di coetanei (bullismo e cyber-bullismo);
  - ripetute offese alla dignità della persona umana
  - gravi mancanze di rispetto nei confronti dei compagni, del personale docente e non docente;
  - pubblicazione sul web di foto e video che ledono la riservatezza della persona e dell'Istituto;
  - pubblicazione sul web di materiale lesivo del buon nome e della dignità della persona e dell'Istituto.
16. È fatto divieto assoluto di fumare (sigarette elettroniche comprese) negli spazi interni ed esterni della scuola come richiesto dalla legislazione in materia e dall'attenzione alla salute propria e degli altri.

<sup>25</sup> in ottemperanza al D.P.R. n. 249/1998, alla normativa vigente in materia di privacy e alla direttiva ministeriale n°104 del 30/11/2007



## 4.2. Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto legge 1° settembre 2008 (poi legge 30 ottobre n. 169), si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.<sup>26</sup>

Il Consiglio di classe tiene conto dell'insieme dei comportamenti posti in essere dallo studente durante il corso dell'anno e dei seguenti criteri per la valutazione della condotta:

- Puntualità, precisione dei doveri scolastici e nel materiale didattico
- Comportamento, educazione e rispetto degli altri e delle cose
- Attenzione e partecipazione alle lezioni e alla vita scolastica
- Correttezza nei rapporti interpersonali in classe, a scuola o in attività esterne
- Capacità di attenersi alle regole del vivere comune, rispetto del Regolamento Scolastico e accettazione dei richiami formativi
- Impegno e applicazione nel lavoro in classe e a casa

Elementi indicativi per l'attribuzione del voto	Voto
<b>L'alunno:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• è puntuale (ritardi inferiori a 4 nel trimestre e 6 nel pentamestre), preciso nei doveri e nel portare il materiale</li><li>• mostra un comportamento ineccepibile</li><li>• è costantemente attento e partecipa alle lezioni e alle attività formative proposte</li><li>• sviluppa buoni rapporti con i compagni, i docenti e la comunità scolastica</li><li>• dimostra di rispettare integralmente le regole che disciplinano la vita scolastica</li><li>• dimostra impegno e applicazione costante</li></ul>	<b>10</b>
<b>L'alunno:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• è solitamente puntuale (ritardi inferiori a 6 nel trimestre e 9 nel pentamestre)</li><li>• mostra un comportamento positivo</li><li>• è attento e partecipa alle lezioni e alle attività formative proposte</li><li>• sviluppa rapporti collaborativi i con i compagni, i docenti e la comunità scolastica</li></ul>	<b>9</b>

<sup>26</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive.



<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>dimostra di rispettare sostanzialmente le regole che disciplinano la vita scolastica</i></li> <li>• <i>dimostra impegno e applicazione</i></li> </ul>	
<b>L'alunno:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ha mancato di puntualità (ritardi superiori a 6 nel trimestre e 9 nel pentamestre)</i></li> <li>• <i>mostra un comportamento adeguato</i></li> <li>• <i>è solitamente attento alle lezioni</i></li> <li>• <i>nei rapporti con i compagni, i docenti e la comunità scolastica, si sono riscontrate occasionali negligenze</i></li> <li>• <i>dimostra di rispettare la maggior parte delle regole che disciplinano la vita scolastica</i></li> <li>• <i>dimostra un impegno saltuario e un'applicazione non costante</i></li> </ul>	<b>8</b>
<b>L'alunno:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>non ha in alcuni dei criteri previsti una valutazione positiva</i></li> <li>• <i>ha avuto comportamenti per i quali è stato sanzionato per iscritto</i></li> </ul>	<b>7</b>
<b>L'alunno:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>non ha in molti dei criteri previsti una valutazione positiva</i></li> <li>• <i>ha avuto comportamenti per i quali è stato sanzionato per iscritto</i></li> </ul>	<b>6</b>
<b>L'alunno:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>ha avuto comportamenti di particolare gravità per i quali sono state decise sanzioni disciplinari che hanno comportato l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (o una delle sanzioni sostitutive)</i></li> <li>• <i>non ha in nessuno dei criteri previsti una valutazione positiva</i></li> </ul>	<b>5</b>



### 4.3. Sanzioni

Mancanze disciplinari	Eventuali sanzioni
Costante disattenzione	attività di lettura e relazione
Disturbo reiterato	attività a servizio della scuola
Ritardi abituali	ingresso anticipato a scuola
Cellulare acceso	divieto temporaneo di possesso
Atti vandalici	rifusione del danno attività a servizio della scuola
Fumo	approfondimento problematica con relazione scritta
Scorrettezze nei rapporti	attività di volontariato sospensione <15 gg. c.o.f.
Disturbo abituale	attività a servizio della scuola sospensione <15 gg. c.o.f.
Atti vandalici gravi	rifusione del danno eventuale denuncia all'a.g. attività a servizio della scuola sospensione <15 gg. c.o.f.
Foto e/o video	attività di volontariato sospensione <15 gg. c.o.f. denuncia all'a.g.
Web privacy	attività a servizio della scuola sospensione <15 gg. c.o.f. denuncia all'a.g.
Web dignità	attività di volontariato sospensione <15 gg. c.o.f. denuncia all'a.g.
Furto	attività di volontariato sospensione <15 gg. c.o.f. denuncia all'a.g.
Offesa alla dignità persona e pornografia	attività di volontariato sospensione <15 gg. c.o.f. denuncia all'a.g.
Introduzione, uso e commercio di sostanze stupefacenti	attività di volontariato approfondimento problematica con relazione scritta sospensione >15 gg. denuncia all'a.g.
Bullismo	attività di volontariato approfondimento problematica con relazione scritta sospensione >15 gg. denuncia all'a.g.
Ripetute offese alla dignità persona	attività di volontariato sospensione >15 gg. denuncia all'a.g.



#### 4.3.1. *Organi competenti*

- Le prime 6 mancanze disciplinari indicate sono sanzionate dal Preside.
- Le mancanze disciplinari per cui è prevista la sospensione inferiore a 15 gg. sono sanzionate dal Consiglio di Classe.
- Le ultime 3 mancanze disciplinari indicate sono sanzionate dal Consiglio d'Istituto su proposta del Consiglio di Classe (quelle per cui è prevista la sospensione superiore a 15 gg.).

#### 4.3.2. *Procedimento*

Dopo l'accertamento di un comportamento sanzionabile dal Consiglio di Classe, si procede alla convocazione formale dell'interessato, della famiglia e del Consiglio di Classe in tutte le sue componenti, per dare la possibilità all'interessato di esporre le proprie ragioni. Al termine il solo Consiglio di Classe deciderà come sanzionare il comportamento dell'alunno. Tale decisione verrà formalmente comunicata alla famiglia.

Eventuale ricorso avverso alla decisione sanzionatoria può essere presentato, entro quindici giorni, secondo quanto stabilito dalla legge,<sup>27</sup> all'Organo di Garanzia interno alla scuola. Esso coincide con la Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto.

È prevista la possibilità di ricorso, in seconda istanza, presso l'Organo di Garanzia Regionale secondo quanto stabilito dalla legge.<sup>28</sup>

---

<sup>27</sup> cfr. D.P.R. 21 novembre 2007, n° 235

<sup>28</sup> cfr. D.P.R. 21 novembre 2007, n° 235





## 5. Piano di miglioramento

39

**RESPONSABILE del Piano:** il coordinatore didattico - prof. Paolo Casale

**Composizione del gruppo che segue il PdM:**

Nome e Cognome	Ruolo nell'organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Paolo Casale	Coordinatore e docente Licei	Referente del RAV
Enrica Collu	Docente dei Licei	Componente della commissione
Giorgio Utzeri	Docente Secondaria di 1° Grado	Componente della commissione
Valeria Podda	Docente Secondaria di 1° Grado	Componente della commissione
Valentina Pisu	Docente Secondaria di 1° Grado	Componente della commissione

Scenario di riferimento	
Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	
Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita	Medio-alto
L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)	<p>Scuola secondaria I grado: 242 alunni Licei: 218 alunni.</p> <p>Provenienza da Cagliari, dall'hinterland e dalla provincia.</p> <p>Il contatto con le famiglie viene assicurato dagli organi collegiali; dai colloqui settimanali e generali (due volte l'anno), dal registro elettronico; da momenti formativi e incontri conviviali.</p> <p>La condivisione metodologica e didattica avviene nei Consigli di Classe e nel Collegio Docenti, con attenzione al piano di inclusione.</p>
Il lavoro in aula (Attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli	La tradizione della scuola salesiana colloca il giovane e la sua famiglia al centro dell'interesse e degli interventi di educazione, istruzione e di formazione. Porre lo studente al centro dell'attività didattica significa:



- attenzione allo studente in formazione. Lo studente è reso responsabile del proprio progetto formativo. È coinvolto nelle scelte didattiche e messo in grado di dividerne gli obiettivi, in modo da sviluppare attività meta cognitive, cioè essere capace di riflettere sul perché si studiano certe cose, sul come si procede per raggiungere conoscenze, sul come si promuove la capacità di controllare il proprio percorso di apprendimento. Partecipa attivamente e con continuità ad una vita scolastica che offre variegate situazioni di apprendimento, realizzate attraverso una didattica collaborativa; attenta alle diversità dei modi e dei tempi dell'apprendimento personale; attenta a favorire l'acquisizione di un sapere che, partendo dalle diverse discipline, ne superi la singolarità e dia allo studente la capacità di "saper fare" di fronte a problemi complessi, capace di considerare l'errore come una fase del processo di apprendimento; capace di aiutare lo studente ad orientarsi sulla propria vocazione.
- attenzione congiunta ad aspetti cognitivi ed emotivi dell'apprendimento. Lo studente deve "stare bene a scuola". E questo dipende dalla vita esterna dello studente e dal clima che si respira all'interno della scuola. Il clima positivo non si crea con la socializzazione tra gli alunni, ma soprattutto se favorisce: la motivazione; la consapevolezza del processo cognitivo; la soddisfazione dell'apprendere; la consapevolezza che l'apprendimento non può che essere solidale (non si apprende da soli in modo competitivo, ma attraverso l'apporto del lavoro collettivo di compagni e docenti); lo studio, che non è attività istintivamente scelta da tutti gli studenti ma di cui vanno giustificati gli aspetti di fatica e di sforzo.

L'apprendimento avviene nelle aule (tutte dotate di LIM e computer con connessione di rete), nei laboratori (Fisica Chimica, Biologia, Informatica) e negli impianti sportivi.

Nella scuola secondaria di primo grado il recupero e potenziamento avviene nel pomeriggio su convocazione dell'insegnante. Nei Licei si attivano corsi di recupero a fine trimestre e a fine anno per gli studenti con votazione insufficiente e uno sportello didattico nel corso dell'anno.

Vengono svolte varie attività extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa (visite didattiche, attività sportive, attività teatrale, coro dei licei, gruppi formativi etc.)





## Idee guida del Piano di Miglioramento

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento	Criticità individuate/piste di miglioramento	Punti di forza della scuola/risorse
Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi)	Secondaria di primo grado: disomogeneità nei risultati delle diverse classi. Liceo Classico: i risultati nella prova di Matematica sono inferiori alla media nazionale.	Secondaria di primo grado: i risultati sono superiori alla media nazionale. Liceo Classico: i risultati nella prova di Italiano sono superiori alla media nazionale. Liceo Scientifico: i risultati sono superiori alla media nazionale.
Risultati dei processi di autovalutazione	RAV Licei La percentuale di studenti con sospensione del giudizio risulta, in alcune classi, superiore alla media nazionale. L'educazione alla cittadinanza manca di sistematicità e verificabilità.	RAV La scuola si prefigge come obiettivo primario la formazione integrale della persona, in linea con la sua ispirazione cattolica e salesiana.
Linea strategica del piano	Il piano di miglioramento si basa sulla necessità di estendere e migliorare ulteriormente i processi di insegnamento e apprendimento per competenze valorizzando le buone pratiche ed estendendo procedure e metodologie condivise soprattutto attraverso un uso avanzato e consapevole delle tecnologie dell'interazione.	
Piano di miglioramento triennale	Obiettivi strategici	Indicatori
	Diminuzione della percentuale di studenti con sospensione del giudizio. Rafforzare e completare le competenze di cittadinanza.	Raggiungere una percentuale di studenti con sospensione del giudizio non superiore al 15% in ciascuna classe. Impegnare il 2,5% del monte ore annuale per educare alla cittadinanza.
Anno scolastico 2015/2016	Elaborazione di criteri di valutazione comuni e per aree disciplinari. Elaborazione di un curriculum di educazione alla cittadinanza.	



Monitoraggio del Piano di Miglioramento		
Ordine di scuola	Azione di miglioramento	Tempi
Secondaria di primo grado	Elaborazione del curriculum d'Istituto	Settembre 2016
Liceo classico e scientifico	Nello scrutinio intermedio e finale si verificherà la percentuale di studenti con insufficienze.	Gennaio 2016 Giugno 2016
Secondaria di primo grado Liceo classico e scientifico	Adozione di criteri di valutazione comuni per aree disciplinari	Aprile 2016 Settembre 2016
Secondaria di primo grado Liceo classico e scientifico	Computo delle ore dedicate a Cittadinanza e Costituzione	Aprile 2016 Settembre 2016

### Link per visionare il Rapporto di Auto Valutazione

(Sotto la denominazione Ginnasio Liceo San Giovanni Bosco è contenuto il RAV della Secondaria di primo grado, del Liceo classico e del Liceo scientifico)

<http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/ricerca/risultati?rapida=CAPC005006&tipoRicerca=RAPIDA&gidf=1>



# Sommario

0. Introduzione.....	5
1. Descrizione della scuola, analisi del territorio e dell’utenza .....	7
1.1. Struttura.....	7
1.2. Territorio.....	8
1.3. Gli utenti .....	8
2. La nostra identità .....	9
2.1. vera scuola .....	9
2.2. scuola cattolica .....	10
2.3. scuola salesiana .....	11
2.3.1. Centralità del ragazzo.....	11
2.3.2. Principi ispiratori del servizio scolastico (il “sistema preventivo”) .....	12
2.3.3. L’ambiente .....	13
3. Fattori di realizzazione .....	15
3.1. La comunità educativa .....	15
3.1.1. Patto di corresponsabilità.....	15
3.1.2. Incarichi dei docenti .....	18
3.1.3. I rapporti Scuola - Famiglia .....	18
3.1.4. Strutture di partecipazione (Organi Collegiali) .....	18
3.2. Obiettivi formativi, percorsi disciplinari e valutazione.....	19
3.2.1. Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale.....	19
3.2.2. Valutazione .....	24
3.2.3. Criteri di valutazione .....	24
3.2.4. Valutazione del comportamento .....	26
3.2.5. Criteri di promozione .....	26
3.2.6. Credito scolastico .....	27
3.2.7. Recupero e approfondimento .....	28
3.3. Attività e progetti .....	28
3.3.1. Momenti formativi per tutti .....	28
3.3.2. Proposte specifiche .....	29
3.3.3. Progetti.....	29
3.3.4. Orientamento in uscita .....	29
3.4. Alternanza scuola-lavoro .....	30
3.4.1. Composizione del CS .....	31
3.4.2. Compiti dei Consigli di Classe .....	31
3.4.3. Compiti, iniziative, attività dei tutor interni ed esterni .....	31
3.4.4. Competenze da maturare con l’alternanza scuola-lavoro .....	32
4. Regolamento scolastico .....	33
4.1. Norme generali.....	33
4.2. Valutazione del comportamento .....	35
4.3. Sanzioni .....	37
4.3.1. Organi competenti .....	38
4.3.2. Procedimento .....	38
5. Piano di miglioramento .....	39



